A Wembley per la qualificazione ai « mondiali »

Inghilterra troppo forte Lussemburgo k.o. (5-0)

Il primo tempo si era chiuso con un solo gol

INGHILTERRA: Clemence; Gidman, Watson; Hughes, Cherry, Francis; Keegan, Kennedy; Channon, Royle (dal 46' Mariner), Hill. In panchina: Shilton, Beattie, Talbot, Wilkins.

LUSSEMBURGO: Zender; Fandel, Mond, Pilot, Marque, Zuang; Di Domenico, Dresch; Philip, Braun, Dussier. In Panchina: Moes, Schaul, Raths, Orioli, Michan.

ARBITRO: Bonnet (Malta)

MARCATORI: Keegan al 9', Francis al 58', Kennedy al 65' Channon al 63' e al 79' (rigore).

NOTE: all'86' è stato espulso Dresch (Lussemburgo) per scorrettezze.

Nostro servizio

LONDRA — Dopo Roma, che ieri sera ha dovuto fare i conti con i modesti dilettanti del Lussemburgo (battuti per 9-0 in una partita-fiume), anche l'Inghilterra ieri sera ha dovuto ricorrere al massimo per superare il modesto avversario lussemburghese. Ma, se per i giallorossi le difficoltà sono state dovute a un eccesso di sicurezza (e, forse, di supponenza), per i bianchi si è trattato di un difetto di applicazione, di una certa lentezza nel portare a termine l'azione di attacco.

Il Lussemburgo, si sa, è tutt'altro che campione: basta dire che, quando ricevette i giovanotti del Granducato, l'anno scorso, i dilettanti greci, si mascherò per un pegno e gemettero ma non le prese. Ieri sera sono riusciti a superare la soglia dei cinque gol e se ne dovrà tener conto al momento del bilancio di conto.

Partito a sesso unico dopo quel che i padroni di casa hanno dominato in lungo e in largo, martellando implacabilmente la rete avversaria salvatasi in più occasioni con provvidenziali salvataggi del portiere avversario.

Ma nonostante il rotondo punteggio, Don Revie ha sofferto lo stesso: è stato quando il tecnico inglese si è avvato verso gli spogliatoi, al termine del primo tempo accompagnato da fischi «bio» e da mugolii di dissenso con cui il pubblico di Wembley intendeva manifestare la sua delusione per l'unico gol segnato dai suoi bianchi nei primi 45 minuti, malgrado il grande attaccare di Channon e compagni.

Fortunatamente dopo tredici minuti del secondo tempo ci pensava Trevor Francis a fare il bis con una gran botta che ha fulminato il portiere. Da quel momento i bianchi di Revie non hanno avuto più problemi disponendo degli avversari a proprio piacimento.

Ecco la cronaca del gol: c'è la folla delle grandi occasioni a Wembley quando lo spettacolo comincia con Keegan in campo. Non manca un minuto e Channon, su cross di Hughes, si fa parare da Zender. Ancora Channon, ancora Zender. Ancora Keegan, ancora Zender. Ancora Hill, ancora Zender. Ma non può durare per sempre la Coppa del mondo.

L'arrembaggio dei bianchi inizia con un tiro di Hughes alto e dopo un paio di occasioni sulle l'Inghilterra va subito in vantaggio col colpo di testa di Keegan intelligentemente lanciato da un calcio di punizione. I padroni di casa premono non concedendo tregua ai lussemburghesi assediati nella propria area, ma ne pagano lo stoccata di Francis, che ha ragione della difesa avversaria, non riescono a raddoppiare.

Ci riesce, come si è detto, Francis al 58' approfittando della temporanea uscita di campo del difensore lussemburghese Fandel.

Siamo al 64 ora splende la stella di Ray Kennedy: il quarto gol di stagione facendo passare il pallone tra palo e portiere. Quattro minuti dopo è Channon a colpire di testa di precisione su cross d'angolo di Hill. Un difensore ci ha ma prima della fine ma l'arbitro convalida parlando il dito verso il centro.

Finalmente a undici minuti dalla fine è ancora Channon a chiudere il conto trasformando un rigore concesso per proprio atterramento nell'area avversaria.

In tribuna c'è anche Enzo Bearzot anche se gli occhi si non hanno seguito le sortite del «c» che molti avevano pronosticato lo spettacolo offerto a Wembley da «azzurri di Roma non è stato certamente dei peggiori, pur tenendo conto del valore del Lussemburgo. A questo punto, l'andamento del girone lascia indicare che tutto si deciderà nell'incontro di ritorno tra Italia ed Inghilterra, e quanto visto ieri sera non concede spazio a facili ottimismi.

Geoffrey Miller

Oggi o domani Lenzini incontra Franco Manni

ROMA — L'ex general-manager dell'Inter, Franco Manni, messo alla porta dal presidente Fraizzoli, si incontrerà oggi o domani, con il presidente della Lazio, Umberto Lenzini. Si discuterà dell'eventuale passaggio di Manni alla Lazio, per assumere l'incarico di general manager della società biancazzurra. Come si ricorderà, al tempo in cui Lenzini era in trattativa con Egisto Pandolfini, trattativa poi fallita per essere rimasto Ugolini alla presidenza della Fiorentina, erano stati contrattati altri personaggi. Uno di questi era, appunto, Franco Manni. Secondo quanto ci risulta, Manni sarebbe propenso ad accettare, sempre che Vinicio sia d'accordo e che lo stesso CD gradisca la sua venuta. L'accordo finanziario non dovrebbe essere irraggiungibile. Per quanto riguarda i rinforzi del prossimo anno, sempre in piedi le trattative per i «viola» Casarsa e Caso, Altobelli, Bresciani, Cinquetti e altri elementi di B e C. Lenzini comunque punta ad effettuare degli scambi.

800 milioni offerti dal Real a Liedholm

ROMA — L'allenatore della Roma, Nils Liedholm, si è incontrato ieri con un emissario della squadra spagnola del Real Madrid, che gli ha offerto un contratto della durata di cinque anni a 800 milioni al netto delle tasse. Liedholm ha subordinato la sua risposta all'eventuale accordo con Anzalone per la riconferma alla guida della Roma. Come è noto Anzalone ha tutta l'intenzione di licenziare il tecnico alla fine della stagione. Ma l'andamento del campionato rendera la cosa difficile al presidente giallorosso. Comunque Liedholm ha tutta l'intenzione di restare in Italia.

● Nella foto: LIEDHOLM

Dal C.D. del Napoli

Pesaola confermato (ma con riserva)

NAPOLI — Bruno Pesaola allenerà il Napoli anche per la prossima stagione. Il consiglio d'amministrazione della società partenopea infatti ha deciso oggi all'unanimità di confermare — come informa un comunicato — quale tecnico di prima squadra il signor Bruno Pesaola, al quale da atto del concreto contributo dato alla società».

Tuttavia la firma del contratto dell'allenatore — come è scritto nel comunicato — è subordinata alla presentazione del programma di ristrutturazione dei quadri tecnici.

In sostanza si ha l'impressione che il Napoli abbia deciso la riconferma in linea di massima, conservando però una piccola riserva per un'eventuale decisione contraria.

Era stato colpito il giocatore Cannito

Partita vinta al Lecce per l'arancia di Cagliari

La società sarà multata anche di 3 milioni — Una giornata di squalifica a Musiello — Sospeso il campo del Cosenza in attesa di accertamenti

MILANO — Il Cagliari sportivo ha dato partita vinta a Lecce per 2-0 e ha multato il Cagliari una multa di tre milioni con l'ammenda della diffida e poneva a carico della società sarda il risarcimento del danno al giocatore colpito. La decisione si rendeva a quanto era accaduto alla fine del primo tempo della partita Cagliari-Lecce, disputata domenica 20 marzo, e terminata col punteggio di 1-0 a favore del Cagliari. Al momento in cui i giocatori stavano rientrando negli spogliatoi, proprio mentre stavano per imboccare il sottopassaggio, un'arancia lanciata dagli spalti colpiva il portiere Cannito il quale, preso a pretesto tale episodio, decideva di non rientrare in campo e portava il Lecce presentare riserva scritta.

Naturalmente ora il Cagliari ricorrerà. Il problema si guarda che proprio a sfavore della squadra sarda, vista con l'arancia a Milano per la partita che colpì il portiere leccese.

Per quanto riguarda il campo di Cosenza, questo rimarrà chiuso per 2 gare ufficiali e a seguito dei danni arrecati ai tifosi ospiti, durante la partita di andata, essere presente in caso di parte della polizia. Infatti per identificare i responsabili, le forze dell'ordine hanno fatto ricorso a una telecamera, ma non si è riusciti a individuare i responsabili.

Ecco la situazione sportiva: il Lecce sale a quota 40 e si porta a 3 punti dal Cosenza, che ha 37 punti. Il Cagliari, con 36 punti, è ancora in lotta per la salvezza.

Per quanto riguarda i giocatori, Musiello, del Cosenza, è stato squalificato per 2 giornate per aver colpito con una testata il guardalinee Gaetani. Squalificato per una giornata anche il giocatore del Lecce Cannito.

LA SITUAZIONE

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO II

Inghilterra	4	3	0	11	4 6
ITALIA	2	2	0	6	1 4
Finlandia	3	1	0	2	9 7 2
Lussemburgo	3	0	0	3	2 15 0

INCONTRI DISPUTATI

Inghilterra - *Finlandia	4-1
*Finlandia - Lussemburgo	7-1
*Inghilterra-Finlandia	2-1
ITALIA- Lussemburgo	4-1
ITALIA - Inghilterra	2 0
Inghilterra-Lussemburgo	5-0

INCONTRI DA DISPUTARE

26- 5-77: Lussemburgo-Finlandia
8- 6-77: Finlandia-ITALIA
12-10-77: Lussemburgo-Inghilterra
15-10-77: ITALIA-Finlandia
16-11-77: Inghilterra-ITALIA
3-12-77: ITALIA-Lussemburgo

La presentazione questa sera a Roma

Il Premio nazionale Tommaso Maestrelli

ROMA — Il Gruppo romano giornalisti sportivi ha istituito un premio nazionale per onorare la memoria del compianto allenatore della Lazio, Tommaso Maestrelli. Il premio ha lo scopo di segnalare un episodio di lealtà sportiva, del quale si sia reso protagonista un tesserato della Federcalcio. Il premio sarà assegnato da una apposita commissione, nominata ogni anno dal GRGS, che vaglierà le candidature proposte, non oltre il 15 luglio, da tutti i gruppi regionali dell'USSI. Il premio verrà consegnato allo stadio Olimpico all'inizio della stagione calcistica. La presentazione si svolgerà questa sera, alle ore 20, presso la sede del GRGS, in viale Tiziano 66.

Ai canturini la Coppa delle Coppe

Il «poker» della Forst e il bisturi di Primo

La «Pallacanestro Birra Forst» conferma molto nel successo in Coppa delle Coppe. Questione, ovviamente, di prestigio, ma altrettanto di carattere, qualcosa di vecchio, di «bocca commerciale» appetibile.

La «Pallacanestro Birra Forst» sale di buona stampa, soprattutto di fronte dei paesi confini cestistici. Una politica saggiamente condotta a livello di pubblico relazioni, una squadra sorretta dai personaggi che ne costituiscono le reti qual fine, hanno condotto la società a stabilire certezze organizzative [illegible] Che poi [illegible] si vinca [illegible].

Parlamentare [illegible] fusione punto di [illegible] pressoché costante [illegible] l'interno del movimento nazionale, e dato di fatto incontrovertibile. Ora, come in gara imponente, la Forst — sede sociale in Cantù, [illegible] sul [illegible] brianzola — si è impadronita della Coppa delle Coppe vincendo ai danni del Radnicki un ritorno ma determinante partenza. A ciò già fatto sue tre «Korac», la Forst, e il contesto in una dimensione di più ampio respiro come quella continentale, traduce in moneta sonante tutto l'interno fervore di iniziative e di idee degli atleti di Morbegno, di Tourcoing.

La Forst a Cantù è praticamente una istituzione sociale, si sostituisce alle carenti strutture di massa in togliendo centinaia di ragazzi alla pratica del basket. Di una simile impostazione strutturale, e ottimo, risente gradevolmente la prima squadra, quella che partecipa al la Serie «A», che si batte per lo scudetto, che esprime — unitamente a Gray, Sandine e, perché no, Aco — una pallacestro corbata, bella a vedersi, estremamente concreta.

L'altra sera a Palma di Maiorca questa Forst ha stroncato e ha [illegible]. Le loro sue cumulate due giorni prima in campionato hanno [illegible] in [illegible] ed ha [illegible] contingente di una [illegible] importante perché [illegible] ed [illegible] sono [illegible] inventati qualche [illegible] deterrente che si chiama scolta di [illegible].

In vistare alla prima delle tre sfide europee, il basket italiano ha tessuto sequenze di alto interesse, dovrebbe Giancarlo Primo, il Commissario Unico per le rappresentative nazionali, e lucido allo scopo intanto livello progetti ed ipotesi sul futuro degli azzurri.

Che Primo dovesse convincersi ai bisturi e vagare alla cosa, era abbastanza scontato. La rappresentativa di Montreal contava rinnovata prospettive anche ed anche discussioni. Gente come Iellini, Rosalcati, Zanatta, Bisson e Brumatti, talora capace di eletti rendimenti, e amaramente parlando, «handicappata». La tragica scomparsa di Vendemmi e la sportiva rinuncia di Serafini, due giganti di peso, due «tapponi» sotto le plance, hanno indotto il nostro CT a variare le cadenze delle proprie esplorazioni.

Ecco dunque l'ampia rosa di trentatré nominativi dalla quale dovrebbe scaturire l'ossatura della futurible nazionale azzurra: Marzorati, Caglieris, Carraro, Antonelli, Bertolotti, Barnivera, Bonamico, Lazzari, Meneghin, Vittorio, Della Fiori, Vecchiato e Ferracini per la rappresentativa costituita «A»; Roda, Sisto, Tomasso, Gilardi, Gorghetto, Sacchetti, Zampolini, Fabris, Rizzi, Serra, Polesello, Pedrotti, Zorzenon e Dordei per la squadra «B».

a. co.

Sportflash

● **TENNIS** — Nuova sconfitta per Adriano Panatta. Il tennista azzurro è stato eliminato al primo turno del torneo WCT, in corso di svolgimento a Londra, dall'americano Eddie Dibbs, che lo ha sconfitto per 4-6, 6-1, 7-5.

● **PALLANUOTO** — La Jugoslavia, superando la Spagna nell'ultima partita per 8-7 (2-1, 2-2, 2-2, 2-2), si è aggiudicata il Torneo internazionale quadrangolare di Barcellona di pallanuoto. Al terzo posto si è piazzata l'Italia che in serata ha sconfitto l'Olanda per 9-8.

● **CICLISMO** — Felice Gimondi è stato insignito a Milano del premio «Lo sportivo di tutti», assegnatogli dall'Associazione Amici dello sport.

● **CALCIO** — La Nazionale militare ha battuto ieri il Valmontone per 3-0. I gol sono stati segnati da Chiodi (2S') e Ferrara (35' e 41'). Questa la formazione: Copparoni (De Faveri); Raffaeli, Pallavicini (Zagano); Zuccheri (Raimondi), Fontolan, Del Fiume; Bagnato, Jachini (Graziani), Ferrara (D'Aversa), Castronaro (Catterina), Chiodi.

● **CICLISMO** — Il belga Walter Plankaert ha vinto il Gran premio di Vallonia battendo in volata il compagno di fuga e suo connazionale, Marc de Meyer. Maertens è terminato ottavo.

● **ATTIVITA' UISP** — Sabato avrà luogo da parte della Lega di atletica leggera dell'UISP di Roma, la premiazione degli atleti e delle società, che si sono distinti nella prima parte della stagione. La cerimonia avrà luogo alle 18, in viale Giotto 16.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Sindacati

umane e sarà discussa e rilanciata in una assemblea dei quadri convocata entro aprile.

Nel dibattito non sono mancati gli accenti critici e polemici, soprattutto contro le carenze di politica economica mostrate dal governo. Aride Rossi, della UIL, ha messo in guardia dal pericolo che «l'assoluta incapacità a fronteggiare le tensioni inflazionistiche» vanifichi anche i risultati raggiunti. Per Giovannini, segretario confederale della CGIL, «è stato realizzato un successo tattico, ma non possiamo dimenticare che questo avviene sotto la minaccia della stagnazione della ripresa e il rischio della crisi di governo». Per quanto riguarda le categorie dell'industria, il segretario del chimici, Cipriani, ha messo l'accento sulla scelta per il Mezzogiorno: «Ora il confronto dovrà svolgersi sulla direzione degli investimenti e sulla ripresa della nostra economia». Mattina, segretario dei metalmeccanici, ha giudicato, invece, un «arretramento» una «soluzione alla meno peggio» rispetto con il governo e ha parlato di «pesante condizionamento» che la linea Andreotti ha avuto sui partiti, «compresi quelli di sinistra», i quali «a conflitto hanno offerto parti di appoggio consistenti al governo».

«Il risultato raggiunto — ha detto Trentin nel suo intervento — si muove su una linea che ha una sua coerenza. Anche perché sono stati evitati scelte pericolose e si è resistito ad una vera e propria offensiva che aveva l'obiettivo di rimettere in discussione il ruolo e il potere del sindacato. Il limite maggiore registrato — ha proseguito — è ancora nel rapporto tra occupati e disoccupati. Dobbiamo, quindi, marcare il nostro dissenso sugli investimenti al Mezzogiorno, la politica dei grandi gruppi. Proprio nei confronti di questi ultimi il governo deve diventare un interlocutore valido». Sulle tariffe stesse, secondo Trentin l'accordo lascia al sindacato la possibilità di esercitare un controllo sui modi e contenuti della politica tariffaria. Altre soluzioni, invece, non avrebbero evitato il pericolo che si riproponesse la possibilità di rimettere di nuovo in discussione il «pagare» e che da parte del governo venisse fuori un'altra volta la richiesta di avere mano libera nella manovra fiscale, sviluppandola del tutto dal recupero salariale del costo della vita. Va aggiunto, infine, che la soluzione adottata consente di tutelare in pieno gli strati di lavoratori a basso reddito, mantenendo saldi i compiti e le finalità della scala mobile come strumento di salvaguardia del potere d'acquisto dei salari medi (240 mila lire al mese circa, appunto, [illegible] fermento che l'accordo sulla contingenza ha stabilito nel gennaio del 1975).

Senato

gioni, come certamente non può essere accettato che il Fondo monetario internazionale al di là delle dovute richieste di rigore, si faccia censore di specifici provvedimenti per cui la sovranità nazionale deve rimanere intatta. In questi giorni abbiamo sentito che qualcosa non ha funzionato nella direzione della dignità nazionale.

Colajanni, a questo punto, si è fermato alla critica che investe il governo dal partito repubblicano Visentini e alla presa di posizione successiva del ministro delle Finanze. Ha rilevato che l'iniziativa che si sta verificando contro l'accordo governo-sindacati non ha giustificazione. Certo — ha detto — le prerogative del Parlamento vanno preservate, ma non secondo schemi vecchi, dando al nuovo e chiamando alla necessità e urgenza di risolvere positivamente i grandi problemi del Paese attraverso il concetto essenziale del movimento operaio.

Ma il problema che in ogni caso resta aperto e quello di ricostruire provvedimenti come questo ad una unità di politica economica della quale siamo ancora ben lontani. Non può più essere consentito che si rimanga nell'ambito di provvedimenti diretti a quali non sta una strategia coerente e quando il momento di chiudere una fase della politica economica del governo. Giorgio Amendola, intervenendo [illegible] Senato, ha [illegible] i problemi della crisi e di un nuovo processo di [illegible] un'azione partendo dalla [illegible] della [illegible] dirigendo con rigore e risorse che si formano.

Occorre [illegible] anche nella sua [illegible] da parte del sistema [illegible], da parte delle imprese private. Ci sono [illegible] la piccola e media industria italiana che stanno dando un contributo decisivo al salvataggio della posizione internazionale dell'Italia. Di queste bisogna parlare, ma [illegible] specifiche [illegible] e quindi [illegible] senza che si arrivi ad una politica programmata. Occorre che alcuni nodi vengano tempestivamente affrontati come quello dei sistemi previdenziali. Occorre che le risorse che vengono trasferite all'industria vengano utilizzate in modo selettivo, favorendo i settori a maggiore occupazione e a più elevato contenuto tecnologico. Da questo siamo ancora lontani. Ne è indicato il governo e ne sono lontane molte forze politiche come dimostra la discussione sul progetto di riconversione industriale. A questo invece bisogna arrivare. Non è possibile immaginare una operazione di rigore senza un allargamento del consenso. Perciò è da respingere ogni irritato apprezzamento sulle difficoltà delle trattative con i sindacati: è un prezzo che vale bene la pena di essere pagato per poter avere il consenso necessario.

Ma occorre andare anche al di là — ha concluso Colajanni — perché una politica di programmazione che ci è imposta dalle condizioni attuali non può essere nemmeno concepita senza una convergenza tra le tre forze politiche diverse; ciò significa convergenza non tanto di parole che durino lo spazio di una mattina o di formule vuote, ma cambiamento effettivo delle cose. Di ciò deve tenere ben conto una forza come la Democrazia cristiana alla quale non è più consentito di riaffermare una propria funzione dirigente unicamente sulla base della propria consistenza. Per avere una funzione dirigente oggi occorre avere la capacità di cambiare le cose che vanno cambiate. E' questa una responsabilità che il partito comunista sente fortemente.

Per il gruppo repubblicano — che ha annunciato il voto contrario al provvedimento — l'ex ministro delle Finanze Bruno Visentini ha espresso un giudizio assai critico sulle vicende che hanno segnato la presentazione del provvedimento. Visentini ha affermato che il governo «ha sostanzialmente rinunciato al suo compito di governare adagiandosi la sua azione alla mediazione tra i sindacati e il fondo monetario internazionale anche a costo di rinunciare, come è avvenuto, a punti fondamentali del decreto». Visentini ha anche chiesto al presidente dell'assemblea Amato e Fanfani, in che modo intendesse intervenire a garanzia delle prerogative del Parlamento.

Il presidente Fanfani gli ha subito replicato in quanto — ha detto — non intende «andare avanti, in quella numerosissima ormai schiera di Pilati che propongono dei giudizi». Ho sindacato per la politica mediterranea, per la giustizia fiscale per i giovani e per i disoccupati e per altri punti del programma governativo, possono in qualsiasi modo interessare [illegible].

Con l'approvazione parlamentare del decreto — ha proseguito Andreotti — si apre una delicata fase del programma di risanamento che in meno di sei mesi ha già visto risultati non irrisori. La crisi economica è molto grave e una crisi così profonda e senza una decisa volontà non se ne esce.

Nei giorni scorsi quando gli ostacoli sembravano prevalere — ha ricordato Andreotti — il governo ha vissuto momenti angosciosi, non per l'alternativa salvaguardia di una coperatività [illegible] ma per la conseguenza [illegible] di [illegible] [illegible] Quindi il decreto passa ora al Senato per [illegible].

ANDREOTTI — Nel suo discorso di replica il presidente del consiglio Andreotti, che ha concluso il dibattito al termine di una seduta durata [illegible] ore, è stato [illegible] [illegible] ha sottolineato [illegible] [illegible] [illegible]